

RADIOCOR

3 Gennaio 2011

Il Sole 24 ORE - Radiocor

03/01/2011 - 14:32

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina: ieri fabbrica del mondo, oggi incubatore d'impresa - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 03 gen - Non si rende giustizia alla Cina etichettandola come 'fabbrica del mondo'. Il giudizio non e' sbagliato, ma incompleto ed impreciso. Non c'e' dubbio che i suoi progressi manifatturieri siano stati giganteschi: un paese innervato dall'agricoltura e' diventato in 30 anni una potenza industriale. Gli investimenti stranieri sono stati il volano, tra i piu' importanti, del successo. La Cina ha attratto non soltanto macchine e capitali, ma anche competenze. Ha offerto in cambio un cocktail ineguagliabile per capacita' di attrazione, una combinazione di stabilita' politica e di bassi costi dei fattori di produzione. Il paese e' migliorato economicamente e cio' ha richiamato altri investimenti, in un circolo virtuoso di causa ed effetto. Senza sorprese la Cina e' da anni la destinazione principale degli Fdi, Foreign Direct Investments. Tuttavia se e' divenuta il 'capannone industriale dell'umanita', dove si produce tutto per tutti, oggi mantiene questo ruolo perche' puo' offrire vantaggi ulteriori. E' questa la linea che marca la differenza tra la Cina attuale e quella dell'industrializzazione. Di queste novita' dovrebbero tenere conto le aziende italiane. Il Dragone si propone ora non solo come esecutore ma anche come partner. Riesce a farlo da posizioni di forza, offrendo allo stesso tempo lungimiranza e qualita'. Nuovi elementi sono intervenuti, soprattutto nell'ultimo decennio. La rete infrastrutturale e' di prim'ordine rispetto ad altri paesi a medio-reddito. La velocita' che accompagna la costruzione delle vie di comunicazione e' impressionante. Le sue ripercussioni sulla logistica e sull'intera supply chain sono immediate. Inoltre il clima degli affari e' migliorato, crescendo sulla diffusione dell'inglese, di internet, dei moderni sistemi di comunicazione informatica, degli strumenti finanziari e del sistema legislativo. La protezione della proprieta' intellettuale, sebbene ancora critica, ha rilevato dei miglioramenti non occasionali. E' infine presente, per la prima volta nella storia recente, l'aspettativa concreta di una crescita del mercato interno sia di beni reali che di servizi e risorse finanziarie. Cio' comporta l'allargamento degli orizzonti per le vendite, non piu' confinate alle prospettive della sola riesportazione verso i mercati maturi, e il reperimento di capitale di rischio e non. Il vecchio modello basato sulla delocalizzazione non viene cosi' smentito, ma arricchito da nuove offerte. Pechino chiede in cambio la qualita' degli investimenti. Si propone come un magnete per l'innovazione, la ricerca e la finanza, non piu' per le lavorazioni labour intensive. Ha timore di sovrapproduzione di beni di consumo e di eccesso di liquidita' interna, che tende ad indirizzare verso i paesi limitrofi che stanno ripercorrendo i suoi passi. Per questo innalza i salari e pone stringenti vincoli per il rispetto dell'ambiente e per il risparmio energetico. Combina forza negoziale e prospettive di crescita per richiedere tecnologia avanzata sulla quale e' ben disponibile ad intervenire con i propri capitali. Da qui emergono opportunita' inedite, costringendo le aziende ad una sfida sulla qualita' e non solo sull'abbattimento dei costi, dove la delocalizzazione non e' una scorciatoia salvifica ma una strategia da coltivare.

* Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com